

ASSOCIAZIONI

Utile a domicilio e in tutto il Regno lire 18

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione. Numero separato cent. 5 — arretrato — 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Gli avvenimenti orientali non sono ancora giunti allo stadio acuto, ma non ne sono molto lontani.

La questione cretese è prossima al suo scioglimento, poiché non è ammissibile che le potenze vogliano riporre l'isola sotto il dominio turco. Si ripeterà ora con qualche variante quanto accadde in Italia nel 1859 dopo la pace di Villafranca, e nella Romania Orientale dopo il trattato di Berlino. Si farà l'occupazione mista, forse lo stato autonomo sotto l'alta sovranità di Costantinopoli, e poi si finirà con l'annessione di Candia alla Grecia.

Ammirabile e degno della più grande lode è il comportamento del governo greco che tiene fermo al suo giusto punto di vista, e non si lascia imporre dalle minacce delle potenze.

L'ardita iniziativa della Grecia in favore di Creta, ha risvegliato i sentimenti patriottici di tutti i popoli balcanici, e sarebbe davvero ottima cosa se tutte queste piccole nazionalità si unissero fra loro fortemente e procedessero d'accordo alla distruzione dell'esoso impero ottomano.

Le grandi potenze non oserebbero opporsi a quest'atto di giustizia, e senza addivenire a una generale conflazione, un congresso europeo potrebbe regolare i confini dei nuovi Stati che sarebbero per sorgere.

Il voler puntellare ancora il potere del governo turco sarebbe un'azione insana e infame, che potrebbe davvero tornar fatale ai governi europei.

La settimana scorsa fu in certo modo la settimana delle sorprese non però imprevedute.

Le tristissime condizioni, nelle quali già da tempo si trovava l'isola di Candia, lasciavano arguire che gravi avvenimenti stavano maturandosi.

La falsità del governo turco e il feroce fanatismo religioso dei musulmani precipitarono gli avvenimenti, e i cristiani di Creta furono costretti a ricorrere alle armi per salvare almeno a parte degli abitanti la vita e gli averi, poiché numerosi furono quelli che rimasero privi di tutto o caddero assassinati sotto i colpi delle scimitarre ottomane.

Allo strazio che si faceva nell'isola infelice non poté rimanere sorda la madre patria — la libera Grecia.

In tutte le città elleniche i casi di Candia commossero la popolazione, e il fermento generale costrinse il Governo a uscire dall'inerzia. La stessa famiglia reale fu invasa dal fervore patriottico, e il Re Giorgio fu il più insistente a imporre le più energiche risoluzioni. Fu armata la squadra delle torpediniere e sotto il comando del secondo-

genito del Re, il principe Giorgio, fu mandata nelle acque di Candia, seguita da una divisione dell'esercito regolare greco che fece uno sbarco nell'isola, occupando parecchi punti.

Le squadre d'Italia, Inghilterra, Francia, Russia ed Austria sbarcarono ciascuno 100 uomini (l'Austria 50) che furono posti sotto il comando di un ufficiale italiano e fecero occupare La Canea.

Le squadre riunite sono sotto il comando del viceammiraglio italiano Canevaro.

Fra insorti e turchi avvengono continui combattimenti, ed anche le truppe regolari greche dovettero combattere per avanzarsi. Fu preso d'assalto un forte e vennero fatte parecchie centinaia di prigionieri.

I porti dell'isola di Candia sono ora occupati dalle squadre delle grandi potenze, e l'interno dell'isola è in mano degli insorti e delle truppe greche. Il comandante dell'esercito di occupazione ha già proclamato ufficialmente l'annessione di Candia al Regno di Grecia, e questo fatto fu già comunicato a tutte le potenze.

Il governo turco è ormai cessato di fatto a Candia, ne può più essere restaurato. Ora si tratta solamente di far ragione ai giusti diritti di Candia e della Grecia senza provocare un conflitto.

L'opinione pubblica in Inghilterra è tutta favorevole alla causa greca, e i ministri si trovano molto imbarazzati a rispondere alle interpellanze sugli affari di Candia.

Lord Salisbury si trova ora a buon partito, poiché vede le sue previsioni avverate.

Egli aveva proposto alle potenze ancora parecchi mesi fa l'occupazione mista di parecchi punti dell'impero ottomano, ma le sue proposte non furono accettate.

Ora invece gli avvenimenti costringono le potenze a occupare i porti di Candia, e con molta probabilità si dovrà procedere all'occupazione di altri luoghi soggetti al dominio turco.

E' certo che l'Inghilterra pur serbando, fino a tanto che sarà possibile, l'accordo con le altre potenze, procurerà di favorire le aspirazioni dei greci e degli altri popoli orientali.

La Repubblica francese, in omaggio all'alleanza russa, si dimostra contraria all'iniziativa della Grecia, e i suoi principali giornali sono pieni di invettive e di minacce contro la Grecia.

E' ben doloroso che proprio sotto la Repubblica la Francia segua una politica contro le aspirazioni patriottiche dei popoli oppressi, che è contraria alle

stesse tradizioni della monarchia borbonica e dell'impero!

Anche in Francia sorgono delle voci generose che non credono di dover soffocare i più nobili sentimenti in omaggio all'opportunismo dell'amicizia russa, ma purtroppo la maggioranza per timore di disgustare il despota del Nord, non risponde all'appello di quei suoi figli che non vogliono rinnegare la libertà.

Le ultime notizie venute da Parigi dicono però che va accentuandosi una forte reazione in favore della Grecia, anche fra i deputati; si comincia a ricordare che fino dal 1821 — e ancora prima — la Francia ha sempre favorito la causa greca. Si attendono con ansia le dichiarazioni del ministro degli esteri.

Tutti i giornali che rispecchiano in qualche modo le idee della cancelleria germanica si mostrano contrarissimi alla Grecia; pare anzi che lo stesso imperatore Guglielmo disapprovi il contegno del Re Giorgio e sia partita da lui l'iniziativa per il blocco del Pireo, una proposta, che a quanto pare non avrà seguito non trovando appoggio nelle altre potenze.

Alcuni giornali però sostengono che fu proprio l'imperatore Guglielmo che spinse la Grecia ad agire. Questa notizia ci pare però poco attendibile, poiché fino dalle prime stragi armene la Germania si è mostrata parziale per il governo turco.

Il noto pastore antisemita Stocker in una delle recenti sedute della Dieta ha fatto una delle sue solite tirate contro gli israeliti. Dapprima ha fatto ridere i colleghi, ma poi cominciando a insultare, fu chiamato all'ordine dal presidente.

Il commissario di polizia Tausch arrestato in occasione del processo dei giornalisti, fu dal giudice istruttore mandato innanzi al Tribunale. Egli verrà processato per calunnia, falsa deposizione e abuso di documenti segreti.

In Austria fervono i preparativi per la lotta elettorale. Nei collegi di campagna dove si fa l'elezione a doppio grado, furono già eletti gli elettori primi.

Nell'Istria e nel Goriziano trionfarono i nazionalisti contro i socialisti. I deputati verranno eletti nella prima quindicina di marzo.

In Austria i programmi elettorali non si curano affatto di politica estera, che viene lasciata completamente all'arbitrio ministeriale. Per quanto riguarda la politica estera ciascuna delle varie nazionalità che compongono l'impero segue una politica propria, mentre il governo austriaco ha per base una politica che ha sempre il fondo reazionario, quantunque in apparenza assuma qualche volta un lieve aspetto liberale. La campagna elettorale si fa all'in-

da da quel giorno viveva solitario e triste in quel suo quartierino, colla sola compagnia di un vecchio servitore.

Quel primo disinganno amoroso aveva inaridito nel suo animo la sorgente della fede e della speranza!

Egli era diventato, in una parola, un infelice pessimista, per cui il mondo non ha più conforti di gioia, né sorrisi di felicità.

E' facile immaginare che un racconto di questa natura non poteva entrare da un orecchio delle due signore ed uscire, come si dice, dall'altro, senza lasciare traccia.

Il disgraziato caso del loro vicino era troppo interessante perchè madre e figlia potessero tanto presto dimenticarlo.

Così avvenne che le parole della signora Tellini erano entrate nelle cellule cerebrali delle due donne ed ivi erano rimaste a folleggiare, componendosi e scomponendosi in mille pensieri differenti nella forma, ma identici nella sostanza.

— Se potessi?... — pensava la signorina Gemma.

— E perchè no? — diceva fra di sé la signora Anna, la quale, come più sperimentata nella vita, non si limitava a sperare, ma pensava piuttosto a conquistare....

Alcuni giorni dopo, la signora Anna ritornò a casa con un fascio di musica.

fuori delle preoccupazioni della politica estera, ma esclusivamente sulle questioni di politica interna che interessano le varie nazionalità.

A Trieste sono incominciate le elezioni per il Consiglio comunale, e malgrado le pressioni governative esse sono riuscite finora favorevoli ai liberali nazionali.

Gli avvenimenti orientali fanno dimenticare la Spagna, Cuba e le Filippine.

Le riforme per Cuba promesse dal ministro Canovas e pubblicate dalla « Gazzetta ufficiale » non sono però ancora applicate, e i cubani poi non le accettano punto.

L'insurrezione continua sempre nelle colonie spagnuole.

Udine 21 febbraio 1897.

Assuerus

Un orribile delitto a Costantina La condanna di un satiro italiano

Scrivono da Sidi-bel-Abbès, 13:

Stamane, 12 febbraio, a sei chilometri di Sétif, nel Rhumel si trovò un tronco umano, due teste, una d'uomo, una di fanciullo, due cosce, un braccio e una gamba e dei brandelli di carne.

Le teste sono state riconosciute: sono di due arabi, padre e figlio. Saranno degli assassini, e, forse, a quest'ora di già arrestati.

E' stato arrestato l'italiano Michele Mascagnani, per attentato al pudore di una ragazzina di 9 anni, figlia di un suo compatriota.

Notizie d'Africa

Il secondo scagellone dei prigionieri a Zeila

Roma, 20. Da notizie pervenute al Ministero della Guerra si ritiene che oggi il secondo scagellone dei prigionieri sia giunto a Zeila. Quivi le autorità inglesi hanno preso tutte le disposizioni per preparare ai ritornati un'accoglienza festosa.

Le difficoltà della marcia dallo Scioa alla costa sono sempre enormi. E' probabile che gli scagelloni successivi debbano esser formati da soli 100 prigionieri.

La liberazione di Albertone

La Tribuna ha pubblicato un telegramma senza data, firmato Sirius, così concepito:

« Leggo ora in una interessante lettera confidenziale diretta al dottor Nerazzini, che il giorno 28 gennaio venne liberato il generale Albertone con gli ultimi prigionieri. »

— Toh! prendi e suona.
La signorina Gemma aprì il pacco e guardò. Era musica di Beethoven, di Chopin, di Schubert.
— Perché hai comperato questo? E' musica troppo triste; non mi piace.
— Non si tratta di piacerà a te. Suona e ti spiegherò poi....

Un mattino, rientrando in casa, l'avv. Landucci vide per terra, sul pianerottolo, una lettera, aperta, smarrita evidentemente da qualcuno che era passato di lì poco prima.

La raccolse e, rialzandosi, sentì che effondeva un acuto odore di violetta. Guardò l'indirizzo: era illeggibile in causa di alcune macchie. Entrato in casa, la gettò, noncurante, sopra un tavolo, e, nel momento non ci pensò più. Ma più tardi, solleticato anche un po' dalla curiosità, che non è sempre femmina, la riprese, la tolse dalla busta aperta, colla onesta intenzione di cercare, se lo trovava scritto, il nome della persona a cui era indirizzata.

Lo scritto incominciava così: « Carissima Gemma » e finiva: « tua affezionatissima Ernestina »; in una bella nitida calligrafia femminile. Allora, una riga dopo l'altra, senza pensare al grave peccato di indiscrezione che commetteva, il giovane giunse alla fine della quarta facciata del foglio; segno evidente che la lettura lo aveva interessato assai più che non se ne rendesse conto egli stesso.

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

Un comunicato del Governo italiano La sua condotta

La Stefani ci comunica:
Roma, 20. — Di fronte alle difficoltà della questione orientale, il Governo Italiano ha costantemente avuto per norma della sua condotta il mantenimento dell'accordo fra tutte le grandi Potenze, come il miglior mezzo per assicurare le riforme, reclamate dalle popolazioni a guarentire la pace dell'Europa.

Scoppiata la presente crisi a Creta, le grandi Potenze ottennero che la Turchia si astenesse dalla repressione. Nel tempo stesso esse inviarono le loro squadre nelle acque candiotte e decisero di occupare alcuni punti, col proposito di provvedere, di comune accordo, a ristabilire l'ordine e provvedere al futuro assetto dell'isola.

Sbarcato, intanto, a Creta un corpo di operazione ellenico, si imponeva all'Europa un duplice compito: impedire le reciproche aggressioni tra cristiani e musulmani, e rimuovere il conflitto tra la Turchia e la Grecia, che potrebbe condurre a pericolose complicazioni.

L'Italia non doveva, né poteva, nell'attuale circostanza, scostarsi dal concerto Europeo.

Il Governo, senza esitazione, si è associato all'opera comune per la pace, che può sola rendere possibile per Creta una soluzione conforme ad ogni legittimo interesse, ed alle esigenze della civiltà.

A La Canea pareva ieri, che gli insorti e le truppe greche, si accingessero ad attaccare gli avamposti turchi ma, in seguito alle osservazioni degli ammiragli, l'attacco non ebbe luogo.

I greci pronti

ad invadere la Macedonia

Londra, 20. Dispacci da Atene recano che il Comitato segreto greco ha pronte parecchie migliaia di volontari, che al primo cenno di rivolta invaderanno la Macedonia.

Ad Atene i commenti dei giornali esteri (specialmente quelli inglesi) intorno alla azione della Grecia sollevarono gli animi, rimasti alquanto depressi in seguito agli ultimi avvenimenti.

Il forte di Voukolies

occupato dai greci

100 turchi uccisi e 250 prigionieri

Atene 20. Le truppe del colonnello Vassos occuparono il forte Voukolies. Undici soldati greci furono uccisi e un luogotenente rimase gravemente ferito.

I turchi ebbero un centinaio fra morti e feriti e 250 prigionieri.

Ernestina — la scrivente — annunciava all'amica Gemma, il suo prossimo matrimonio ed innalzava un inno verginale entusiastico, alle dolcezze dell'amore. Poi, per successione di pensieri, sgridava dolcemente l'amica per la sua ultima lettera, in cui traspariva — diceva — un pessimismo non addicevole alla sua età giovanile.

C'era un periodo che incominciava precisamente così:

« Tu, cara Gemma, così buona, così sensibile, non credi alle felicità? Non altrimenti il cieco nega l'esistenza della luce che non conosce... »

E proseguiva più sotto:

« Ma appena un raggio di sole penetrerà nel tuo animo intristito, oh! allora vedrai, cara, che fra le spine dell'esistenza vi sono pure molte rose degne di essere raccolte, ed infinite dolcezze degne di essere gustate. »

« E questo miracoloso « raggio di sole » sai tu come si chiama? »

« Si chiama: Amore! — l'amore che irradia, che vivifica, che esalta, che è luce, è ossigeno dell'anima. »

« Credi e spera in lui, Gemma mia; aspettalo, invocalo, cercalo; e appena egli verrà a te, vedrai, cara, che il tuo nero pessimismo scomparirà come nebbia al sole. »

Un lieve e scettico sorriso infrescò le labbra del giovane avvocato alla lettura di questo brano.

(Continua)

STRATEGIA FEMMINILE

Parecchie volte, nei quindici giorni da che abitavano nella loro nuova casa, in via Madama Cristina a Torino, le signore Gelmì, madre e figlia, avevano veduto quel bel giovane sul balcone del primo piano; un balcone coperto alla sommità dal verde fogliame di una rigogliosa vite selvatica, piantata nel sottostante giardino.

Poteva avere forse, trent'anni. Era alto, tarchiato, bruno; ma ciò che particolarmente aveva attirato l'attenzione delle due signore era l'espressione singolarmente melanconica del suo viso.

Passava lunghe ore sul balconedraiato su una poltrona a dondolo, con un libro in mano, immerso nella lettura, o, più spesso fantasticando collo sguardo fisso nel vuoto, seguendo idee che certo non dovevano essere allegre.

Quali pensieri lo conturbavano?

Era un misantropo-nato, o un infelice colpito da una sventura inconsolabile? Questi punti interrogativi si erano affacciati più di una volta alla mente delle due signore, senza trovare una risposta.

Ci vollero altri quindici giorni prima che la loro curiosità venisse soddisfatta; e fu per merito di un'amica — la signora Tellini — capitata là un giovedì a far loro visita.

La signora Tellini aveva conosciuto

L'Inghilterra

sta per l'autonomia di Candia

Londra 20. Si assicura che Salisbury ha diretto alle potenze una nota che raccomanda l'autonomia di Creta.

Alla Camera dei Comuni, Curzon dichiarò che le potenze consigliano la Turchia a rimanere calma.

Mutamento del Granvisir Turco

Agitazione in Grecia — I dispiaceri di Re Giorgio.

Notizie in data del 20 mattina, da Costantinopoli, danno per imminente la caduta del Granvisir Halil Rifa'at Pascià.

Questa suprema dignità venne offerta a Kiamil Pascià attuale Vali di Smirne, il quale però la rifiutò decisamente. I due candidati che hanno le maggiori probabilità di essere chiamati all'alto ufficio, sono ora Raif Pascià e Dschevad Pascià.

Dschevad Pascià fu già Vali di Candia mostrandosi buon amministratore; onde la sua nomina a Gran visir troverebbe il plauso incondizionato di quei circoli diplomatici.

Quanto alle notizie già date circa l'offensiva presa dai greci nell'isola di Creta, malgrado le rinnovate esortazioni degli ammiragli esteri, si sa questo: che il colonnello Vassos avendo attaccato gli avamposti turchi di Platania trovò un'accanita resistenza e dovette ritirarsi. Tre soldati e un ufficiale greci rimasero uccisi e undici feriti.

L'ammiraglio Canevaro rinnovò al Vassos esplicite raccomandazioni a nome del Comitato degli ammiragli.

Questo insuccesso parziale invece che diminuire l'entusiasmo annessionista dei greci, sembra aumentarlo.

Giunge infatti notizia che la Società Nazionale ellenica, avente lo scopo di liberare i connazionali soggetti a dominio straniero, inviò ieri stesso una lettera al re ed al presidente dei ministri Delyannis, in cui è detto:

« Se le Potenze s'oppongono al compimento dell'annessione, la Società agirà in mezzo ai connazionali soggetti al dominio straniero. E agirà in modo da convincere la diplomazia europea che il maggior pericolo per la pace sta precisamente negli sforzi diretti ad impedire l'annessione ».

Va notato che questa di cui si tratta è un'associazione potente. Fu essa che nel 1896 provocò l'insurrezione in Macedonia. Dispone di mezzi occulti ricchissimi ed ha dovunque affiliati numerosi.

Per conto suo il ministro degli esteri, Skouzes, presentò ieri alla Camera un decreto reale che abolisce i consoli a Candia, istituendo nell'isola un commissario regio; ed un altro decreto che abolisce i dazi doganali sui fucili.

Si dimostra che si vuol facilitare la sua azione.

Nè il re di Grecia sta in arretrato in confronto ai suoi sudditi.

Si annunzia infatti da Copenhagen che egli telegrafò al re di Danimarca, suo padre:

Re Cristiano IX.

Copenhagen.

« Andrò fino all'estremo; non mi lascerò intimorire dalle minacce; non ci muoveremo da Creta qualunque cosa accada ».

« Giorgio »

Si venne poi a sapere che la regina d'Inghilterra, il giorno della partenza del principe Giorgio per Candia, telegrafò allo zar le parole seguenti:

« Giorgio parte, prega per lui! ».

Da ciò si arguisce che lo zar conosce il progetto del colpo di mano su Candia.

ULTIME NOTIZIE

L'occupazione di Candia mantenuta

Atene, 21. L'ammiraglio inglese si recò al campo del colonnello Vassos, a cui comunicò la decisione del comandante delle squadre di attaccare le truppe greche se tentassero di avanzare. Lo sbarco di provviste fu dichiarato libero.

Il Principe Nicola è giunto a Larissa. Le Potenze aderirono che le truppe elleniche si riforniscano di viveri.

Vassos ha proclamato l'occupazione greca dell'isola di Creta.

Si smentisce la voce di massacri avvenuti nell'isola di Candia.

L'Atty annunzia che il Re è deciso a mantenere l'occupazione di Creta e la sua annessione alla Grecia, malgrado che l'Europa vi sia contraria.

Una dimostrazione

Atene, 21. La popolazione fece una imponentissima dimostrazione al Re in piazza del palazzo reale. Il Re si affacciò al balcone e rivolgendo la parola ai dimostranti, disse che adempiva al mandato dell'intera nazione. Ringraziò poi i sentimenti del popolo greco per la Casa Reale e concluse dicendo: *Iddio protegga e fortifichi i comuni sforzi!*

Truppa sbarcata

Atene, 21. Assicurasi che 700 soldati greci con artiglieria sono sbarcati a Kissamo.

Distaccamenti misti delle squadre europee sono sbarcati a Sitia; non ancora a Eracleion e a Retymno.

I tedeschi alla Canea

Un vapore greco fermato - Cannonate

Atene, 21. La corazzata tedesca *Kaiserin Augusta* ha sbarcato a La Canea novantacinque marinai.

La bandiera tedesca fu issata sulla fortezza.

Il vapore greco *Lawrium*, avendo tentato di sbarcare a Baja Holybari munizioni e provvigioni, fu fermato dagli inglesi e condotto sotto scorta a La Canea.

Furono scambiate delle cannonate fra l'avviso greco *Peinios* e una fregata turca.

Le elezioni incerte

Roma, 21. A Montecitorio corre voce che le elezioni sarebbero rinviati per l'aggravarsi della situazione in Oriente.

Il Parlamento — dicesi — si riaprirebbe ai primi di marzo.

Nello scorso della sessione il ministero presenterebbe un progetto per il ritorno allo scrutinio di lista con larghissime circoscrizioni.

Invece l'*Agenzia Italiana* non crede fondata la notizia sulla riconvocazione della Camera. Le notizie da Candia — dice — la escludono.

Anche il *Don Chisciote* dice che le complicazioni d'Oriente non rinverranno la data delle elezioni, fissata il 24 marzo.

Soldati che rubano 62.000 lire

Scrivono da Sidi-bel-Abbès, 13: Due sere fa, il tenente colonnello del 1° reggimento *étranger*, rincasando, di ritorno dal teatro, trovò, con dolorosa sorpresa, tutta la sua abitazione messa a soquadro: mobili distaccati dai muri, i cassetti forzati, vuotati, sparsi qua e là, fra mucchi di biancheria e di vestiti. Dato l'allarme, la casa fu tosto circondata e da borghesi e da legionari, ma si trovò che i ladri erano di già scappati! Essi dovevano essere entrati e usciti per una finestra che si trovò rotta e spalancata.

Il tenente-colonnello denunciò il furto patito per un ammontare di 62.000 lire.

La Polizia, postasi subito in moto, catturava poco appresso tre o quattro individui sui quali aveva raccolto dei gravi sospetti.

Ma stamane, in una perquisizione eseguita su alcuni soldati, si trovarono su due di questi alcuni oggetti d'oro che il tenente-colonnello riconobbe per propri.

Pillole di Catramina negli attacchi di tosse.

Cronaca Provinciale

DA PORPETTO

La consegna della medaglia ad un reduce d'Africa

Ci scrivono in data 21: Ancora in preda ad una di quelle emozioni che lungamente restano impresse nel cuore, vi trasmetto queste poche righe.

Stamane alle undici in Piazza Plebiscito ebbe luogo in forma solenne la consegna della medaglia d'argento al valor militare al nostro egregio maestro signor *Pietro Isidoro Bevilacqua*, che, come ricorderanno i lettori, il 18 marzo dello scorso anno diresse con calma e sangue freddo il combattimento del monte Sabderat respingendo dopo quattro assalti parecchie centinaia di Dervisci, procurando loro gravi perdite.

Molti inviti erano stati estesi da quel fior di gentiluomo che è il nostro sindaco, conte Cuntio Frangipane.

E tutto il Consiglio comunale, le signore e signorine del paese, molti delle frazioni di Castello e di Corguolo, intervennero alla solenne cerimonia.

Nota, così di volo, il cav. avv. Girolamo Luzzatti (sul cui petto brillavano tre medaglie), e l'ispettrice delle nostre scuole, la colta signorina sign. Irene Bassi; qualche veterano delle patrie battaglie, i R.R. C.C. di San Giorgio di Nogaro, nonché tutta la scolaresca, diretta dalla maestra signora Lucia Cesutti.

La piazza offriva uno spettacolo imponentissimo, poiché era stipata dall'intera popolazione, commossa dalla semplice ma pur solenne festa del valore. Nel mezzo sventolava il tricolore.

Il Sindaco, evidentemente commosso, pronunciò il seguente discorso: « Mi sento onorato di essere oggi a capo di

questo Comune, perchè mi è concesso di fregiare il petto del Maestro Pietro Isidoro Bevilacqua, della medaglia d'argento al valor militare, conferitagli da S. M. il Re, in premio della splendida condotta, spiegata nel combattimento del Monte Sabderat. Possa questo simbolo del valore essere sempre di guida al maestro Bevilacqua nell'aspra battaglia della vita; possa questo esempio sublime esser di incitamento ai fanciulli che egli educa ed istruisce, a seguire la retta via della virtù e dell'onore. Che se un giorno la Patria avrà bisogno del vostro senno e delle vostre braccia, son certo, giovanotti, che, rammentando la festa odierna, con l'entusiasmo nel cuore correrete a combattere valorosamente per il bene del Re e dell'Italia nostra ».

Indi, con gentile pensiero, rivolto al cav. Luzzatti, che quantunque malato volle presenziare alla festa, disse: Ella è ben più degno di me di fregiare il petto di questo valoroso giovane, la prego quindi di accettare questo mio invito.

Il cav. Luzzatti, commosso, soggiunse: « Quarantasei anni or sono anch'io venni fregiato di questa medaglia da Vittorio Emanuele; oggi sono ben lieto di poter con le mie mani consegnare la medaglia, da lui meritata nella guerra d'Africa. Molte disse che le battaglie si vincono con il valore degli uomini, a che questo valore lo si appropria a quei banchi delle scuole. Quindi sono orgoglioso di stringerle la mano, pensando che i nostri bambini, affidati alle sue cure, seguiranno quando che sia il suo esempio ».

Nel frattempo veniva pure consegnata la medaglia commemorativa al Caporal maggiore del genio, sig. Arturo Martinis, nostro compaesano, che fu alla liberazione di Adigrat.

Terminata la cerimonia, commoventissima per tutti, gli invitati recarono nell'ampio cortile del sig. Domenico Panegozzi, dove il Sindaco offrì un vino d'onore; mentre echeggiavano le grida di *Evviva il nostro maestro!* grida erompendi dai petti dei bambini.

Molto è dovuto alla persona gentile del sig. Adolfo Limena, segretario del nostro Comune, il quale si occupò con cuore di vero amico, in modo da rendere solenne nella sua semplicità la festa odierna, che lascerà in tutti un dolce ricordo.

Giuseppe di Bert

La moglie Giovanna Mion, i figli Luigi, Elisa, Eugenio, Luigia, Arturo e Giacinto, la nuora Maria Bucco ed il genero Antonio Tocchio coll'animato straziato annunziano la morte, avvenuta venerdì 19 corr. di mattina del loro amatissimo

GIO. BATTA MADDALENA

Da oltre 30 anni Segretario Comunale di Maniago rapito improvvisamente da crudo morbo a soli 60 anni all'amore dei suoi.

I funerali ebbero luogo ieri domenica 21 corrente alle ore 9 antimeridiane.

Una lagrima — Una prece

Maniago, febbraio 1897.

Si dispensa dalle visite.

Oh! allorché a 60 anni si spegne una vita tutta consacrata al lavoro, all'onestà e all'amore della famiglia, si può ben affermare che la fine ne è stata precoce.

Così, pur troppo, fu di te!

GIO. BATTA MADDALENA

che vinto da male ribelle alle scienze mediche ti spegnesti mentre ancora ti arrideva la vigoria delle forze fisiche e della tua intelligenza.

Fosti assiduo e tenace nel lavoro; zelantissimo nell'adempimento dei tuoi doveri: di memoria non comune, di carattere forte e libero.

Amasti la famiglia come essa ti adorava.

Tu che nell'animo ti eri formato un culto per quanto havvi di bello e di buono... tu dovevi vivere ancora!

Compianto da tutti scendi onorato nel tranquillo riposo in grembo a quel Dio dinanzi cui riabbraccerai e per sempre i tuoi cari.

Ed io, che fui da te amato come figlio e che di pari affetto ti corrisposi — non sapendo trovare parole di conforto per la vedova ed i figli desolati — mi unisco coll'animo straziato al loro dolore, e sentendo che in esso temprati, ingigantiscono per vivere immortali il ricordo e l'amore, depongo per essi e per me lagrime, fiori e preghiere sulla tomba troppo presto dischiusa!

Maniago, 20 febbraio 1897.

A. T.

DA PREVIARIACCO

Caduta mortale da un fenile

Giorni sono certo Paoluzzi Luigi, salito sul fenile armato di falce, ad un tratto, perduto l'equilibrio cadeva nella sottostante stalla, producendosi una ferita colla falce stessa, che fu causa della di lui morte avvenuta il giorno successivo.

La calvizia è un portato dell'età. Che la China Migon ritarderà.

Dal confine orientale

Passaggio d'operai

Scrivono da Cormons:

La dolce stagione fa quest'anno anticipare il passaggio dei sobri operai italiani che tutti gli anni si portano in Austria, Ungheria, Rumenia ecc. per i lavori del loro mestiere e qualche committiva ha già dato principio a questa temporanea emigrazione.

Questo passaggio, specialmente in marzo, aprile, quando gli arrivi giornalieri ascendono a 4-500, portano non indifferenti guadagni ai nostri piccoli esercenti che nel loro annuale bilancio registrano questa posta a caratteri d'oro, e come tutti gli anni s'improvvisano i piccoli rivenditori che fanno stanza nei pressi della stazione ferroviaria per vendere generi di prima necessità.

Tutti sanno in questi momenti farsi negozianti e nella concorrenza che gli uni fanno agli altri, per cattivarsi la simpatia degli operai, sanno mettere in opera tutto il frasario dei vezzezzeggiativi, ma se queste belle parole non arrivano a sedurre il compratore, s'invertono immediatamente in altrettanti sprezzativi fra i quali, quello che tiene il primato e sempre un'offesa all'italiano perchè non si è lasciato persuadere all'acquisto.

Strani questi sistemi e questi mezzi, che dovrebbero pure una buona volta cessare essendo ora che si porti ai cittadini esteri quel rispetto che questi sanno portare a noi, anche quando ci portiamo in casa loro.

Nuova splendida vittoria liberale a Trieste.

Anche le elezioni del III corpo elettorale diedero una nuova importante e splendida vittoria al partito liberale-nazionale.

Tutti i 12 candidati proposti riuscirono eletti con forte maggioranza sulla lista clericale-governativa.

Mai ancora, dal 1861 in poi, il III corpo elettorale diede un tale lusinghiero risultato per i liberali.

Non bisogna dimenticare che per quest'occasione il governatore di proprio arbitrio aveva aggiunti nuovi numerosi impiegati dello stato e ferroviari.

Ma nulla valse contro la disciplina e compattezza dei liberali.

Si comprende però che parecchi impiegati sono stati del parere che per servire lo Stato non è duopo vendere la propria coscienza.

Ci congratuliamo vivamente con i liberali triestini.

Gli elettori iscritti nel III corpo sono 2753; a circa 300 elettori non fu possibile recapitare lo scontrino e non lo ritirarono. Il loro numero reale si riduce quindi a circa 2453, dei quali votarono 2276. Fra gli iscritti si trovano 944 i. r. impiegati e 181 i. r. pensionati.

Il primo dei liberali raccolse 1296 voti, l'ultimo 1223 voti.

Della lista governativa (sconfitta) il primo raccolse 999 voti, l'ultimo 900.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Febbraio 22. Ore 8 Termometro 4.8
Minima aperto notte 2.6 Barometro 759.
Stato atmosferico: vario
Vento: N Pressione stazionaria
IERI: coperto
Temperatura: Massima 12.4 Minima 5.1
Media 7.955 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE LUNA
Lova ore Europa Centr. 7.1 Lova ore —
Passa al meridiano 12.20.42 Tramonta 6.51
Tramonta 17.43 Età giorni 21

Il catenaccio sul vino

e abolizione di altri dazi

Un avviso fatto pubblicare ieri dal Municipio avverte che oggi 22 entrano in vigore i mutamenti alla tariffa daziaria approvati nella seduta del Consiglio comunale del 6 corr.

E' aumentata l'addizionale comunale sul dazio governativo delle bevande per la parte chiusa del Comune, e sono aboliti dazi sulle farine, pane, pesce fresco e salato, legna e carbone.

Storia del Friuli

Nella seduta di ieri all'Istituto veneto il prof. Occeioni Bonaffons presentò un suo esame sintetico e compiuto di tutto il lavoro degli ultimi due lustri che alla storia del Friuli si riferisce.

Il prof. Vincenzo Marchesi ha inaugurato ieri all'Ateneo Veneto a Venezia, la sua prima lezione di storia veneta innanzi a numeroso e scelto uditorio.

L'on. Chiaradia e la Grecia

Sabato sera i deputati presenti a Montecitorio mandarono il seguente dispaccio al presidente della Camera dei deputati in Grecia:

« I sottoscritti deputati italiani presenti a Roma mandano un caldo saluto all'eroica Grecia augurando il trionfo della causa nazionale. »

Fra i firmatari vi è anche l'on. comm. Chiaradia, rappresentante del Collegio di Pordenone-Sacile.

L'on. Chiaradia, antico garibaldino, non volle, per sciocche convenienze, smentire il suo passato patriottico.

Questo nobile comportamento dell'illustre rappresentante di quell'importante collegio è la più bella raccomandazione agli elettori per confermarlo nell'onorifico ufficio ch'egli da tanti anni meritamente occupa.

L'on. Chiaradia, come annunciammo già, è nominato delegato italiano alla conferenza postale di Washington.

L'on. Chiaradia è a Roma ed ha frequenti conferenze con l'on. Mazzioti, che si occupa con molto interesse della parte che è riservata all'Italia in quella conferenza.

L'on. Chiaradia non partirà per Washington che alla metà di aprile.

Banca Cooperativa Udinese

All'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, ch'ebbe luogo ieri alle 10 ant. intervennero N. 75 Azionisti. La Relazione ed il Bilancio 1896 presentato dal Consiglio d'Amministrazione vennero approvati ad unanimità. Riescono eletti a Consiglieri i Signori: Florio co. Filippo Rizzani Leonardo, de Brandis conte Enrico, Barduseo rag. Luigi, Mason Enrico e Campesi dott. Giuseppe.

A Sindaci effettivi i Sig.: Minisini Francesco, Gennari rag. Giovanni e Ronchi co. avv. Giov. Andrea. A Sindaci supplenti i Sig.: Della Mora Giuseppe e Astolfoni Alessandro.

Il dividendo restò fissato in L. 1,25 per azione, cioè 50/0.

Gli utili netti del 1896 sommarono a L. 14925, e si passarono a perdite delle vecchie sofferenze L. 5710.14.

Il conto sofferenza da L. 33000, venne ridotto a sole L. 10000.

Il paper-hunt di ieri

Se non tanto numeroso come i precedenti certo ebbe un esito felice il paper-hunt organizzato ieri dalla società omonima sui prati della Tomba e precisamente a tre chilometri della porta Grazzano.

I partecipanti alla caccia si riunirono al meet sulla piazza di Cussignacco alle 13 e mezzo; e percorrendo i prati si diressero verso i molini Paparotti, e da questi ai prati della Tomba, luogo destinato al convegno ove giunsero alle 14 precise.

Da master fungeva il tenente colonnello cav. Rosina, da volpe il tenente barone Ayroldi; da cani il dott. Roberto Kechler e il capitano Vascovi.

Sontuoso il lunch — Bellissimo ritorno. *F. H. Flok*

I reduci e veterani friulani per la causa greca

La simpatia che la nobile iniziativa greca trova nei liberali di tutte le gradazioni, ha avuto la sua espressione nei telegrammi che furono mandati dalla Società dei Reduci e Veterani.

Eccoli:

S. E. Delianis Presid. Ministri

Atene

Militi della indipendenza e della libertà uniamo nostra voce a quella di tutte le terre italiane, plauso ed augurio ai forti Elleni, arditamente pugnanti per la civiltà, la giustizia ed il diritto nazionale.

Pel Consiglio direttivo Società friulana Reduci e Veterani

Giusto Muratti presidente

S. E. Rudini presidente Ministri

Roma

Reduci friulani confidano che Governo consolo origini nostra indipendenza e fedele interprete ideali italiani, secondando certamente legittime civili aspirazioni fratelli Elleni e plebiscito di Candia gemente sotto barbaro giogo.

Pel Consiglio direttivo Società friulana Reduci e Veterani

Giusto Muratti presidente

La Società dei Reduci e Veterani non potrebbe farsi iniziatrice di una pubblica manifestazione in favore della Grecia?

L'assemblea della Banca di Udine

ebbe luogo ieri coll'intervento di 27 soci rappresentanti num. 7214 azioni. Le Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci constatarono il perfetto andamento di questo importante Istituto e la lettura venne accolta con plauso dagli intervenuti ed approvato ad unanimità di voti il Bilancio al 31 dicembre p. p. Venne pure approvato il proposto dividendo di lire 3 per azione oltre le L. 2.50 interesse 5% già pagato — quindi in totale L. 5.50 corrispondenti all'11% sul capitale versato (lire 50).

Venne inoltre erogato al Fondo di riserva L. 10.819.92 quoto utile, lire 18.000 per il Coupon sopra la rendita italiana addibita al fondo di riserva, nonché L. 35.000 trasportate dal Conto Stabili per effetto della vendita dello stabile di Chiarisacco. Complessivamente dunque il Fondo di riserva viene aumentato di L. 63.819.62 e da L. 375.149.12 che sussisteva a 1 gennaio 1896 sale ora a L. 438.968.54 che, congiuntamente al Fondo evenienze L. 37.819.62 sono L. 476.818.16 che aumentano il patrimonio della Banca.

La situazione poi è maggiormente florida, in quanto che i titoli e valori posseduti dalla Banca pel valore di L. 1.182.926.38 sono mantenuti in Bilancio al costo, nel mentre presentano un distacco rilevante sul valore effettivo di giornata. I titoli di rendita 5% complessivamente L. 48.535 figurano per L. 850.653.88 (87,60%).

La soddisfazione degli azionisti si manifestò con la conferma alla unanimità di voti dell'amministratore cessante, dei Sindaci e supplenti.

In sostituzione d'un sindaco supplente rinunciario venne eletto, parimenti ad unanimità il dott. Costantino Perasini.

Assemblea del Cotonificio Udinese

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale di questo importante Stabilimento coll'intervento di 23 soci presentatori di num. 1482 azioni (da lire mille).

Il Consiglio d'amministrazione dapprima a poi i Sindaci lessero le rispettive Relazioni, dalle quali emerge la crescente operosità e prosperità di questo Stabilimento. La produzione del 1896 ascende a pacchi num. 353.153 costituente, a parità di titolo, l'aumento di pacchi 15.928 in confronto del 1895. Malgrado l'annata poco favorevole per tale industria e mercè le prudenti valutazioni delle esistenze fatte alla chiusa del bilancio precedente, la gestione del 1896 si chiude con l'utile netto di L. 180.000 cioè 9 per cento sul capitale versato di L. 2.000.000 e ciò dopo il deprezzamento di L. 99.965 voluto dallo Statuto per consumo macchine, fabbricati ed utensili e dopo erogazione di L. 10.398 al fondo di riserva (che raggiunge ora L. 80.990).

Dalla Relazione del Consiglio d'amministrazione e meglio ancora da quella dei Sindaci, si evince che le valutazioni dell'ente attivo sono apprezzate in maniera che le cifre esposte in bilancio sono inferiori al valore effettivo.

L'assemblea approvò ad unanimità il bilancio e la erogazione degli utili in ragione del 9% sulle azioni, pagabili dal 1° marzo p. v.

Approvò eziandio l'acquisto di terreni fatto sotto responsabilità del Consiglio d'amministrazione dei Sindaci e supplenti per l'importo di L. 42875 al Comune di Rive d'Arcano, nella eventualità di erigere un nuovo Stabilimento, progetto ancora allo studio.

Tutti i consiglieri cessanti, Sindaci e supplenti vennero confermati ad unanimità di voti.

L'assemblea si sciolse esprimendo piena soddisfazione sull'operato del Consiglio d'amministrazione, dei Sindaci e supplenti e dell'egregio Direttore signor Grato Marani.

Ferito in rissa

Venne medicato all'ospedale civile certo Tiziano Alessandro di anni 23 di Udine, per ferita riportata, a quanto asserisce il sunnominato, in rissa, interessante la cute a lunga 4 centimetri circa nella regione ulnare della mano destra. Guarirà in 4 giorni.

Furto

Verso le ore 6.30 di ieri mattina certo Melan Francesco fu Pietro d'anni 40, fraccino da Udine, essendo uscito di casa e dimenticando di chiudere la porta, al suo ritorno trovò la gradita sorpresa di vedersi mancare tre lenzuola usate del valore di L. 9 e due camicie da donna del valore di lire 2.

Si fanno indagini.

Carnovale

Teatro Sociale

La « Veglia di beneficenza » riuscì inferiore a quella degli anni scorsi per quanto riguarda il numero degli intervenuti. Furono notate parecchie assenze di famiglie distinte, e perciò v'erano alcuni palchi vuoti.

Nelle maschere non c'era varietà di costumi, numerosi i soliti dominò. Molto eleganti — ed alcuni anche ricchi — gli abbigliamenti delle nostre signore.

Notati specialmente uno sfarzoso e splendido abbigliamento con strascico di una fra le più distinte dame della nostra nobiltà; due elegantissime e vez-zose signorine in bianco.

Nella sala si ballava comodamente, ma il ballo fu animatissimo fino alla mattina.

Crediamo che l'incasso sarà alquanto inferiore a quello dell'anno scorso.

Teatro Nazionale

Una folla straordinaria iersera popo-lava il Teatro. Numerose le maschere più o meno elegantemente vestite.

Le danze durarono animatissime fino a stamane e i ballabili, che sempre più incontrano il favore del pubblico furono più applauditi.

Sala Ceechini

Il ballo del Circolo operaio datosi sabato a sera ebbe un esito molto soddisfacente, dovuto alla gentilezza del Comitato organizzatore.

Le nostre operaie — molte eleganti e belle — ballavano con i baldi giovinotti con molto fervore. Le danze si protrassero fino al mattino.

Riescitissimo fu l'addobbo della sala con gli stemmi delle città italiane, con bandiere, con sempreverdi.

Teatro Minerva

Mercoledì 24 corr. ultimo di Carnovale *Grande Veglia Mascherata* con l'aggiudicazione dei due premi L. 100 in oro, 2 in L. 50 in oro alla miglior maschera e costume come dalle norme già pubblicate. Biglietto d'ingresso L. 1,50, per le Signore Mascherate L. 1. Abbonamento al ballo L. 5.

Al Camerino del Teatro tutti i giorni sono vendibili biglietti d'ingresso, abbonamenti al ballo, sedie e palchi.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 14 al 21 febbraio

NASCITE			
Nati vivi maschi	14	femmine	9
Morti	2		1
Esposti	1		1

Totale maschi 17 femmine 11 — 28

MORTI A DOMICILIO

Giovanni Battista Basso fu Pietro d'anni 59 falegname — Luigi Valentini di Lodovico di giorni 13 — D. Alma Tribel di Curzio d'anni 2 — Luigi Cotterli di Agostino di giorni 14 — Vincenzo Portalegna di Felice di giorni 5 — Ugo Travagnini di Giacomo d'anni 13 scolaro — Isabella Galli Corbelli fu Giovanni d'anni 89 civile — Umberto Persello di Adolfo di mesi 4 — Giovanni Casarza fu Francesco d'anni 64 agricoltore — Don Pietro Vicario fu Giuseppe d'anni 55 sacerdote — Domenico D'Agostino fu Gio. Batta d'anni 55 carradore — Italo Trincardi di Angelo d'anni 5 e mesi 11.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Lirussi-Del Fabbro fu Luigi d'anni 31 contadina — Caterina Chiesa-Bota fu Gioacchino d'anni 68 contadina — Giovanni Battista Del Fabbro fu Angelo d'anni 70 agricoltore — Anna Cantoni fu Gio. Batta d'anni 75 contadina — Andrea Flaibani fu Giovanni d'anni 50 scultore — Luigi Beltrando fu Giovanni d'anni 47 rivendugliolo — Angela De Filippo Capello fu Francesco d'anni 29 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Vittorio Veroli di Gaspare d'anni 28 soldato nel 15 regg. cavalleria.

Totale n. 29 dei quali 4 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Pietro Moreale [messo comunale con Filomena Tambuzzo contadina — Vincenzo Ferruglio calzolaio con Teresa Bergamasco contadina — Pietro Beltrame possidente con Maria Cantoni casalinga — Alessandro Romanello fornaio con Orsola Guatto casalinga — Giovanni Roatti agricoltore con Luigia Verona casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Asquini ingegnere con Luigia Maria Grifaldi agiata — Giuseppe Vecchio agricoltore con Antonia Pejani serva — Carlo Spizzo operaio ferr. con Italia Nadali casalinga — Riccardo Cioli bandista con Caterina Pregi serva — Umberto Del Puppo falegname con Teresa Italia Peressini setaiuola.

Un bambino che cade da un II° p.

Ieri l'altro verso le ore 11.30 in via Grazzano, un bambino di 6 anni, deludendo la vigilanza di una donna alla quale era stato lasciato in custodia dalla madre, allontanatosi per motivi del suo lavoro, arrampicatosi su di una finestra del secondo piano al n. 97 perduto l'equilibrio cadeva a capofitto sul selciato della strada.

Venne subito raccolto dal tintore Raiser e quindi trasportato a casa in deplorabilissimo stato.

Accorsero d'urgenza i medici signori Pitottie Mucelli, dai quali venne constatata la frattura completa del cranio e giudicata

talmente grave, che al bambino non rimanevano che poche ore di vita.

Infatti di lì a due ore il piccolo morì.

Immaginarsi lo strazio dei genitori e quello della donna certa Mensili Maria che aveva in custodia il ragazzino!

Il padre di esso è certo Trincardi Angelo, muratore ed occupato alla ferreria.

La madre è una pollivendolo.

Sul luogo si recarono il Pretore dott. Partesotti col suo cancelliere sig. Brugnara, e le autorità di P. S. per le constatazioni di legge.

Ringraziamento

I fratelli, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti del defunto *Andrea Flaibani*, ringraziano sentitamente tutte quelle persone che concorsero in modo così solenne a tributare l'ultimo affettuoso addio alla salma del loro povero e caro Estinto.

Rivolgono speciali azioni di grazie al Municipio che mandò la civica banda all'accompagnamento funebre e concesse un posto nel tumulo dei Benemeriti, alla Presidenza e direzione del Civico Spedale per le attenzioni cortesi usate in questa triste circostanza, al dott. Pennato, ai Sanitari tutti del Pio Luogo che assiduamente e pietosamente assistirono il povero sofferente.

Agli amici intimi del Defunto per gli affettuosi riguardi usati nel corso di tutta la lunghissima malattia, alle rappresentanze intervenute al funerale corteo, ed alla stampa che ricordò con sentite parole le virtù dell'Estinto.

I funerali di Andrea Flaibani

Favoriti da un tempo splendido i funerali civili del valente scultore Andrea Flaibani riuscirono imponenti.

Il piazzale del Civico Ospedale e le vie adiacenti erano gremite di cittadini d'ogni classe che aspettavano la sfilata del triste corteo.

Ed alle 16 questo si mosse dirigendosi per piazza XX Settembre e via Poecolle, direttamente al Cimitero.

Precedevano alcuni giovani portanti splendide corone regalate dagli amici, dagli artisti udinesi e dalla famiglia.

Seguiva la Banda Municipale al completo indi il carro di prima classe con la bara.

Sul carro posavano altre bellissime corone; sul feretro una splendida in camello e violette deposta dai congiunti del povero Flaibani.

Camminavano ai lati del carro 6 consiglieri del Comune fiancheggiati dai fanti in divisa.

Seguivano il carro circondati dai più stretti amici il fratello Giuseppe ed il nipote Americo Angeli.

Figuravano nel corteo le bandiere della Società Operaria, Dante Alighieri, e Filodrammatico seguite da numerosi soci.

Per dare una idea della lunghezza del corteo basti dire che quando la testa del funerale toccava la barriera di Porta Venezia, la coda non era ancora uscita da Piazza XX Settembre.

Giunti al Cimitero, l'assessore municipale cav. avv. Antonini, a nome del Consiglio tessè l'elogio del defunto rappresentante del Comune.

Parlò poscia il ragioniere sig. Luigi Bardusco, facendo risaltare le doti morali ed artistiche del valente artista popolano.

Il prof. Giovanni Del Puppo, parlò dell'artista, e coi tocchi della sua smagliante favolanza passò in rassegna la vita tribolata del povero legnaiuolo giunto, mercè la costanza e il genio, ad occupare posto onorevole nel campo dell'arte divina della stecca e dello scarpello.

Per ultimo, il sig. Battistig Romeo a nome dei giovani anticlericali facenti parte del Comitato XX Settembre salutò la salma del cittadino benemerito, del vero patriotta dell'uomo, di carattere che, forte dei suoi principi, fino all'ultimo anelito volle libero il pensiero.

La bara venne calata nel tumulo municipale al lato di ponente.

Durante il passaggio del Corteo fu sospeso l'esercizio del tiro a segno e la bandiera fu messa a lutto.

ANDREA FLAIBANI

L'annuncio ferale della morte del compianto concittadino, dell'artista, scultore di fama, è un lutto dell'arte.

E' una perdita amarissima per la città nostra, che costernata se ne duole, poichè perdette in Lui l'artista vero e modestissimo, il gentiluomo perfetto, quando il serto di gloria, nell'arte di Fidia e di Canova, in questa terra che si onora d'un Giovanni d'Udine, gli era dovuto.

Già le sue pregievolissime opere bastano per la sua celebrità; bastano ad onorare la piccola patria che lo piange estinto.

Il fatto crudele lo rapiva nella splen-

dida vigoria de' suoi mirabili concetti artistici, quando l'arte e l'ingegno segnavano l'apoteosi dell'artista, sacerdote del bello e del vero.

Andrea Flaibani, popolano distinto, caro a tutti, aveva tutte le facoltà più nobili e più pure della natura umana caramente riunite.

Egli sentì, comprese — come le forti anime dei sommi maestri — tutte le potenti vibrazioni della sua generazione. Egli all'epopea del nazionale risorgimento s'ispirò; amò con intelletto ardente, come una missione — non come un lucro da mestieranti — l'arte sua nobilissima, che fa grande la nostra Italia. Amò tutte le forme più pure e più care, educative e gloriose, che l'artista indice ed eterna.

Ed il suo scarpello da purista, nelle opere sue serie e pensate, sempre elettissime, dall'impronta classica di un genio sfavillante che si rivelava, parlano al cuore ed alla mente del riguardante, con il fascino proprio ai capolavori!

Scalpando pinse e parlò!

In Lui squillò la voce ed il magistero dell'arte vera, felicemente divinata.

Trattasse di soggetti patriottici come nel *Fro Patria*, di busti marmorei di illustri ed onorandi come G. B. Cella, Cairoli, Sella, Facci, Tomadini, Pacifico Valussi; rivelasse Egli, in ispirati maestosi mausolei, come quello della famiglia A. Volpe, od in medaglioni squisitissimi, in ornamenti eleganti jeratici, il lutto privato d'illustre famiglie benemerite, od esprimesse accuratissimo, da sommo, le sembianze venerate d'illustri del Pensiero e dell'Azione, Mazzini e Garibaldi; scolpisse i grandi nella beneficenza. — *Andrea Flaibani* dava vita, espressione, favella, ai marmi che, attivissimo geniale, illustrava con la splendidezza del suo brillante ingegno, della sua cultura e dell'animo suo nobilissimo.

Andrea Flaibani, giovine d'anni ancora, è già ricco di gloria. Molto in breve ci ha dato, moltissimo ci poteva dare. Oh! tesori d'arte perduti; io piango e scrivo!

Andrea Flaibani, ebbe per muse supreme: *Patria, Arte, Umanità*.

Mite e gentile, semplice, studioso, affabilissimo, benefico, era un prodigio d'ordine e laboriosità, di bontà, di sane, elette idealità.

D'un punto, quando la speme sorride e risplende raggiante, quando il ramoscello d'alloro, verde, valoroso e lucente che fa impazzire il mondo, siccome un riso di Dea od un lucicchio d'oro o di brillanti, era suo, ci fu spietatamente rapito!

La commozione ci vieta proseguire. Il generale compianto, le onoranze splendide ai suoi funerali, segnano un lutto d'Udine e del Friuli, per la prematura morte del concittadino, dello scultore caro, amato ed illustre.

Possa la fede, che il gran dolor ristora, lenire il duolo de' suoi cari, pensando che l'anima sua delicata e sublime, rivive nell'eternità; Egli per noi rivive, palpita, aleggia, irraggia nelle sue opere e nelle sue virtù.

Udine 21 febbraio 1897.

G. F. O.

Telegrammi

Il campo degli insorti bombardato

Atene, 22. Il bombardamento del campo degli insorti è cominciato alle ore 5 dopo vivo scambio di fucilate fra greci e turchi, che gli ammiragli non giunsero a far cessare con colpi tirati per aria.

Una corazzata inglese cominciò la prima a bombardare, seguirono le altre; le granate cariche cadevano direttamente sul campo insorto. Supponesi sieno parecchi morti. Complessivamente vennero tirati 40 colpi.

Arturo Lunazzi - Udine

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2, e Via della Posta N. 5

Studio e deposito Via Savorgnana N. 5

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Elixir Flora Friulana

cordiale, potente, tonico, corroborante, digestivo.

Specialità di propria fabbricazione.

Bollettino di Borsa

Udine, 22 febbraio 1897

Rendita		20 feb.	22 feb.
Ital. 5% contanti ex coupons	fine mese	93.50	93.30
Obbligazioni Asse Eccl. 5%		103.1/8	103.1/8

Obbligazioni		20 feb.	22 feb.
Ferrovie Meridionali ex	Itaiane 3 1/2%	308.50	308.50
Fondaria d'Italia	4 1/2%	295.00	289.00
Banco Napoli 5%		463.00	463.00
Ferrovie Udine-Pontebba		483.00	489.00
Fondi Cassa Risp. Milano 5%		410.00	405.00
Prestito Provincia di Udine		469.00	469.00
		512.00	511.00
		102.00	102.00

Azioni		20 feb.	22 feb.
Banca d'Italia		724.00	722.00
di Udine		115.00	115.00
Popolare Friulana		120.00	120.00
Cooperativa Udinese		33.00	33.00
Cotonificio Udinese		1300.00	1300.00
Veneto		265.00	265.00
Società Tramvia di Udine		65.00	65.00
ferrovie Meridionali		664.00	664.00
Mediterranea		507.00	505.00

Cambi e Valute		20 feb.	22 feb.
Francia	cheque	108.00	108.00
Germania		130.50	130.75
Londra		26.70	26.72
Austria - Banconote		2.21.50	2.22.00
Corone in oro		1.10.00	1.11.00
Napoleoni		21.10	21.15

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 20 febbraio a 108.55

La BANCA DI UDINE, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ORTAVIO QUARNIGO, gerente responsabile

Pillole di catramina
BERTELLI
A base di catramina - speciale olio di catrame Marcellini
Promette alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglia d'oro e d'argento
sono vivamente raccomandate
da moltissimi notabili Medici contro le
TOSSI CATARRI
della via respiratoria ed orinaria.
ADOTTATE IN MOLTI OSPEDALI
Scuole da L. 2.50, L. 1.50, e L. 1. dai proprietari
A. BERTELLI & Co. Milano, e in tutte le Farmacie.

GRANDE STABILIMENTO
PIANOFORTI
DI
G'USEPPE RIVA
UDINE Via della Posta 10
Piazza del Duomo UDINE

Vendita — noleggio — riparature
accordature.

PIANOFORTI

delle primarie
fabbriche Ger-
mania e Francia.

Organi

Americani

Armon - piani
Piani arpa Ce-
tra - arpa.

Unico rappresentante per la vendita
dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Sementi da prato

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di seme come *Trifoglio violetto, erba spagna, loietta usua altissima* tutta merce delle nostre campagne friulane. Tiene pure del miscuglio per semina *prati artificiali*. Garantisce buona riuscita, ed a prezzi ridotti che non teme concorrenza.

Regina Quarnigo

Via dei Teatri N. 17
(Casa de Nardo) — Udine

Nolegio Velocipedi

The illustration shows a three-dimensional view of a highly decorative box. The box is covered in intricate floral and scrollwork patterns. Text is printed on the top and side panels. The top panel features the words 'FABBRICA DI PASTANGELA' and 'F. SESTINI'. The side panel prominently displays 'PASTANGELA' in large, bold letters, with 'F. SESTINI' and 'FABBRICA DI PASTANGELA' also visible. The overall style is characteristic of early 20th-century commercial art.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico
FRATELLI INGEGNOLI
MILANO - Corso Loreto n. 54 - MILANO
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno, e, per servizio di panto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la distensione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc.

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

a L. 2.50 la bottiglia.]

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola.
In istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

[illegible]

Questa apparecchiatura è vendibile a Lire **UNA** la coppia.
In istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.